

La gestione agronomica del miscuglio 11 grani

Daniela Ponzini – AIAB Lombardia

Sintesi dell'intervento

La coltivazione del miscuglio di 11 grani, che possiamo considerare ormai una popolazione, è iniziata nel 2012 in 5 aziende che hanno caratteristiche diverse dal punto di vista ambientale e dell'organizzazione aziendale. Il comitato tecnico, costituito da agricoltori, panificatori, agronomi e GAS, ha scelto di rendere comuni alcune pratiche agronomiche, inserendole in un protocollo di coltivazione condiviso.

In questi 5 anni abbiamo imparato a conoscere questi frumenti: abbiamo osservato che esercitano una buona competizione nei confronti delle infestanti, hanno la capacità di sfruttare in modo efficace la fertilità residua e le riserve idriche del terreno, inoltre non hanno gravi problemi di allettamento. La tecnica agronomica risulta molto semplice: oltre alla semina e al raccolto non abbiamo effettuato nessuna lavorazione o trattamento.

Alcuni aspetti emersi ci hanno portato a migliorare le tecniche di coltivazione non solo sugli 11 grani, ma sui cereali in generale. Si sono presentate delle patologie fungine che hanno reso necessario effettuare con attenzione la concia della semente, pratica consigliata per qualsiasi seme di cereale autoprodotta. Alcuni episodi di infestazioni in post raccolta hanno portato a migliorare le condizioni di stoccaggio e a pulire la granella prima del ricovero in azienda. Le analisi delle micotossine, inserite di routine nei costi di produzione, permettono di avere un controllo sulla qualità e la sicurezza alimentare delle farine.

Le rese non sono elevate (in media 2 t/ha) e si sono dimostrate abbastanza costanti nel corso di questi 5 anni.

Il bilancio di questi 5 anni è positivo principalmente perché la farina ottenuta si è dimostrata essere molto buona, ogni anno diversa e da scoprire; rimangono tuttavia delle ipotesi di lavoro su cui riflettere per migliorare la tecnica agronomica, i costi colturali e l'organizzazione di filiera.